

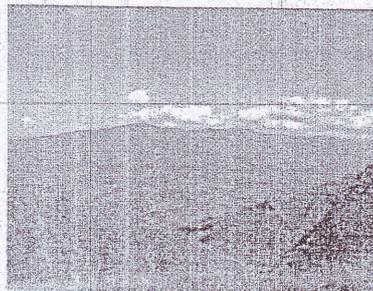
Polemica sul peso dei piccoli comuni nelle decisioni Lite Lega Nord-Gestione Acqua sugli acquedotti

Giampiero Carbone

La Lega Nord lancia l'allarme sugli acquedotti dei piccoli comuni e, in particolare, per quelli della Val Borbera. La questione riguarda Amias, la società interamente pubblica che gestisce il ciclo delle acque in 55 comuni tra Valle Scrivia, Val Curone e, appunto, Val Borbera. Socio di Gestione Acqua, a luglio Amias, presieduta dal leghista Manuel Elleboro, ha dovuto ridurre la sua quota societaria dal 36 all'11% in quanto, sostengono dalla società, vanta crediti per circa 4 milioni di euro, di cui oltre 2 nei confronti proprio di Gestione Acqua. Secondo la senatrice Rossana Boldi e l'assessore della Comunità Montana Valli Borbera e Spinti Franco Saporito, esponenti del partito del Carroccio, "i piccoli comuni conterranno sempre meno nella gestione dei loro acquedotti".

Da questa situazione trarrebbero infatti vantaggio Acos e Asmt, gli altri due soci di Gestione Acqua. In sostanza, la rappresentanza territoriale della Val Borbera e delle altre piccole realtà montane e collinari sarebbe stata ridotta a favore della pianura e di città quali Novi e Tortona, le cui amministrazioni detengono la maggioranza di Acos e Asmt, dove ha un peso rilevante anche il socio privato Iride, aspetto considerato negativamente dalla Lega. Secondo Boldi, "Amias è sostanzialmente in fase di dismissione, strozzata finanziariamente dalle proprie partecipate, Gestione Acqua in testa". Di fronte alla ricapitalizzazione di quest'ultima a causa di un passivo di 700.000 euro (dato Amias), la società si sarebbe ritrovata senza fondi per poter mantenere il suo 36%. "La riduzione societaria dell'azienda pubblica in Gestione

Acqua, unico gestore di tutti gli acquedotti", afferma Saporito, "comporterà un peso minore da parte dei comuni e quindi dei cittadini sul destino della loro acqua, sia in termini di gestione che di tariffe". Mauro D'Ascenzi, alla guida di Gestione Acqua, replica: "Per Amias la situazione è delicata e non per colpa nostra. Inoltre, la guerra delle cifre non aiuta nessuno, tanto meno la società in questione. Invito la senatrice Boldi, che è persona intelligente, a documentarsi in maniera completa anche presso di noi: scoprirà che il debito nostro verso Amias è poco più di 200.000 euro. Se fosse tutto così semplice, perché Amias avrebbe dovuto ridurre le sue quote e nominare due advisor per capire cosa fare data la non facile situazione finanziaria?".

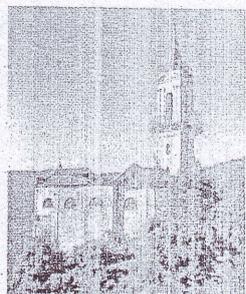


Sfiorate le 4 mila sottoscrizioni. Da aggiungere quelle sul sito del Fai

Firme a valanga per salvare Cerendero

MONGIARDINO LIGURE

Quasi 4 mila firme raccolte in poche settimane in Val Borbera, molte altre sul sito del Fondo per l'Ambiente Italiano (Fai): un bilancio estremamente positivo per l'associazione Amici della Chiesa di Cerendero, che intende salvare l'edificio situato nel Comune di Mongiardino Ligure, il quale sta praticamente crollando a causa dell'incuria, mentre il campanile sembra essere in condizioni discrete. L'obiettivo che i promotori si erano dati, cioè dalle 2 alle 3 mila firme entro il 30 ottobre, è stato ampiamente superato. "Hanno firmato l'appello anche molti parroci di Genova - sostengono dall'associazione - a testimonianza che anche la curia genovese, responsabile del sito di Cerendero, ha a cuore la situazione. Per noi veramente una grande soddisfazione". Ora le firme saranno consegnate alla sede milanese del Fai, che ha inserito la chiesa fra i luoghi del cuore da salvare nel suo visitatissimo sito internet, e anche a Regione e Provincia e a tutti gli enti che possono contribuire al recupero, come richiesto in una



lettera inviata all'inizio della campagna. Il salvataggio dello storico edificio è stato sostenuto anche da diverse scuole e associazioni di Genova, oltre che dalla Facoltà di Lettere e Filosofia, che sta collaborando anche come riferimento per reperire consulenza tecnica. Una volta ottenuto l'appoggio dal Fai, l'associazione Amici della Chiesa di Cerendero intende presentare un progetto di recupero attraverso la realizzazione di un centro di ricreativo o di un centro di storia locale o etnografico.

Rocchetta, riserva di caccia: "Convocare l'assemblea"

(g.c.) Tre le offerte per la gestione della riserva di caccia Alta Valle Borbera, mille ettari tra Rocchetta, Roccaforte e Mongiardino. Dopo Federaccia e Massimo Arlotta, legato ai Borsalino di Alessandria, che hanno illustrato a pubblicamente le loro proposte, anche l'attuale gestore, la famiglia dell'ex sindaco Albino Corana, si è fatta avanti. Le offerte si equivalgono dal punto di economico con proposte di aumento del canone di affitto fino a 10 euro. La sola differenza riguarda quella di Federaccia, che propone anche aspetti scientifici come un centro di ricerche e sportivi attraverso gare cinofile senza lo sparo, oltre al ripristino delle strade interne all'area e il risarcimento per i danni da cinghiali e altri ungulati. Intanto, i proprietari dei terreni della riserva hanno presentato una

raccolta firme ai Corana per chiedere la convocazione dell'assemblea del consorzio. L'attuale gestione è in scadenza al 31 gennaio 2009: i Corana intendono proseguire nella loro attività, ma molti proprietari non sembrano più gradire la loro presenza soprattutto a causa dei danni alle coltivazioni nella riserva.



IN BREVE

Cantalupo: ok della Provincia alla variante

Ok della Provincia alla Variante Parziale al piano regolatore del Comune di Cantalupo Ligure. La giunta provinciale ha espresso parere positivo di compatibilità al Piano Territoriale Provinciale e parere favorevole di compatibilità con i progetti sovracomunali approvati. La variante, adottata dal consiglio comunale nel mese di settembre, riguarda alcune variazioni consistenti nello stralcio e ricollocazione di diverse aree residenziali (per una superficie totale di 6.120 metri quadrati) e a standard urbanistici (700 metri quadrati).

Telefonini Vodafone senza segnale da giorni

Telefonini Vodafone-Omnitel isolati da giorni in Val Borbera. Il segnale è quasi del tutto assente, creando molti disagi ai numerosi utenti, che spesso non hanno il telefono fisso. Molti lamentano di aver ricevuto messaggi che segnalano chiamate, nei pochi istanti in cui i telefonini funzionano, dopo molte ore. La Vodafone fa sapere che la causa è dovuta al maltempo che giovedì scorso ha interessato il ponte radio sul monte Giarolo. Nei giorni scorsi i tecnici sono arrivati sul posto per risolvere la situazione ma il perdurare delle pessime condizioni meteo non ha facilitato il loro compito. A breve, assicura Vodafone, tutto dovrebbe rientrare nella normalità.

Anniversario
SOGNANDO ORIENTE
ARREDARE OGGI

Da sabato 8 a domenica 23 novembre
festeggiamo il terzo anno di attività
e i festeggiati siete Voi!

BUONO SCONTO DEL
30%
SU TUTTI GLI ACQUISTI

SOGNANDO ORIENTE
ID1 emu

Strada provinciale Novi-Basaluzzo
www.sognandoloriente.com - info@sognandoloriente.com